

SVEZIA/BELGIO GÖTEBORGSOPERANS DANSKOMPANI/EASTMAN → NOETIC/ICON

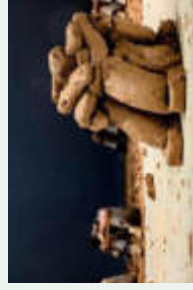
Sulla scena della danza contemporanea è difficile trovare un artista che rivolga il proprio sguardo, con altrettanta audacia e scioltezza, e in direzioni così diverse, quanto il coreografo belga-marocchino Sidi Larbi Cherkaoui. L'artista è alla costante scoperta di nuovi orizzonti e li condivide con il pubblico che lo segue entusiasta. Il motore che muove Cherkaoui in questo viaggio è l'interesse illimitato che nutre verso l'uomo, in tutte le sue più molteplici sfaccettature. Benché rimanga talvolta scoraggiato dalla natura umana, le immagini in movimento che egli crea in questa sua instancabile ricerca sono a dir poco grandiose. Ciò vale anche per le due creazioni *Noetic* e *Icon*, realizzate da Cherkaoui insieme allo scultore Antony Gormley. Entrambe le figure sono due facce diverse di una stessa medaglia, due opposti che, uniti, si completano perfettamente: *Noetic*, lucida, leggera, chiara, dedicata alle strutture del pensiero e dell'interazione, cerca di dare forma all'infinito; *Icon* invece si appella «con peso preponderante» al nostro essere corporeo e sensuale, portando in scena ben 3,5 tonnellate di argilla, dal ruolo tutt'altro che irrilevante. La dualità è sottolineata inoltre dalle contrastanti qualità di movimento di cui danno prova la più grande compagnia scandinava di ballo contemporaneo e l'ensemble Eastman, la compagnia fondata da Cherkaoui. Questa produzione lascerà letteralmente senza fiato gli spettatori di Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros.



Icon © Mats Bäcker



Noetic © Bengt Wanselius



Icon © Mats Bäcker



Icon © Mats Bäcker

In parole semplici: la grande compagnia svedese mette in scena due pièce. Un pezzo lo ballano insieme a un piccolo ensemble belga, anch'esso famoso. Qui sono speciali la musica dal vivo e la scenografia, realizzata con l'argilla.

Programma: Noetic¹; Icon²
Coreografia: Sidi Larbi Cherkaoui
Musica: Composizione originale Szymon Brzoska
Musica dal vivo: ¹Shogo Yoshii, Miriam Andersén; ²Anna Sato, Patrizia Bovi, Gabriele Miracle, Kazunari Abe, Wooljac Park
Drammaturgia: ¹Adolphe Binder; ²Antonio Cuenca Ruiz
Scenografia: Antony Gormley
Artisti ceramisti: Matilda Haggårde, Joel Stuart-Beck
Costumi: ¹Les Hommes; ²Jan-Jan van Esche
Testo: Jason Silva, Randy Powell; ³Jason Silva
Danzatrici/danzatori: ¹19; ²18
(GöteborgsOperans Danskompani: 13, Eastman: 5)
Durata: 165 min., con pausa

12/13/14.4 Winterthur, Theater Winterthur
19/20.4 Genève, L'ADC au BFM
24/25.4 Fribourg, Equilibre

Coproduzione: ¹The Flemish Government, BNP Paribas Foundation, deSingel International Arts Campus (Anversa), De Munt/La Monnaie (Bruxelles), Sadler's Wells (Londra), Les Théâtres de la Ville (Lussemburgo), La Villette (Parigi), Movimentos Festwochen der Autostadt (Wolfsburg), Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros, Eastman
Prima: 8.3.2014, GöteborgsOperans Danskompani; ²21.10.2016, GöteborgsOperans Danskompani
Prima svizzera e inaugurazione del festival



ISRAELE L-E-V / SHARON EYAL & GAI BEHAR → LOVE CHAPTER 2

L-E-V (lev = «cuore» in ebraico) ha saputo sedurre il pubblico di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, già nel 2014, con quella gestualità rilassata, i movimenti cool e un'estetica che riflette appieno le influenze contrastanti della sua direzione artistica. Mentre Sharon Eyal faceva il giro del mondo con la rinomata Batsheva Dance Company, Gai Behar acquistava popolarità nei club della scena underground israeliana e organizzando rave. E Ori Lichtik? Musicista e deejay, anche lui membro del nocciolo duro del team artistico, ci regala, con la sua pulsante musica techno, talvolta suonata anche dal vivo, segno inconfondibile di tutte le sue creazioni, una serie di ritmi beat che nascono come istantanee, in un flusso creativo e ininterrotto che parla d'amore. Love Chapter 2 è dedicato a quell'universo di sensazioni che un amore fallito lascia dietro di sé. I ballerini entrano in scena per lo più in gruppo, si muovono sul palcoscenico con eleganza, immersi nell'anonimato e avvolti da un velo androgino. Con una straordinaria flessibilità, creano con i corpi in movimento immagini espressive sempre nuove, eppure la sensazione di unità è ingannevole e cela una realtà diversa, in cui ognuno lotta per sopravvivere. Mordace e sarcastica sin nei minimi dettagli, l'ensemble dà forma alle proprie emozioni con una successione di ravvinate esplosioni emotive. Questa è la più recente tra le creazioni di L-E-V e offre un'esperienza ipnotica e seducente che vi ammalerà e potrebbe persino indurre... dipendenza.

© André Le Corre



In parole semplici: un amore che finisce, rappresentato a passo di danza. I ballerini di questa compagnia israeliana si muovono al ritmo della musica techno. Sembra stiano lottando contro il proprio corpo.

Programma: Love Chapter 2

Creazione: Sharon Eyal

Co-creazione: Gai Behar

Musica dal vivo: Ori Lichtik

Luci: Alon Cohen

Costumi: Rebecca Hytting, Gon Biran

Realizzazione costumi: Odella Arnold

Danzatrici/danzatori: Gon Biran,

Darren Devaney, Rebecca Hytting,

Mariko Kakizaki, Kerem Lurie Pardes

Durata: 60 min. senza pausa

13/14.4 Zürich, Gessnerallee Zürich

16/17.4 Basel, Kasernen Basel

20.4 Morges, Théâtre de Beausobre

24.4 Monthey, Théâtre du Crochetan

26.4 Annemasse (F), Château Rouge

28.4 Luzern, Luzerner Theater

1.5 Bern, Dampfzentrale Bern

Coproduzione: Festival Montpellier Danse, Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, Tanz und Theater Internationales Festival Freiburg, Sadler's Wells, Londra, Julidans, Roma Europa Festival

L-E-V è stata insignita nel 2017 del FEDORA – Van Cleef & Arpels Prize for Ballet.

Prima: 6.7.2017, Festival Montpellier Danse (F)

Prima svizzera



GERMANIA GAUTHIER DANCE // DANCE COMPANY THEA STUTTGART → STREAM

L'ensemble del canadese Eric Gauthier è di casa alla Theaterhaus di Stoccarda e ha una missione: far avvicinare alla danza il maggior numero possibile di persone e attirare persino chi non avrebbe mai pensato di metter piede in un teatro. Per l'instancabile artista, contribuire a diffondere la disciplina della danza è una questione d'onore, unita a uno spiccato interesse per le questioni sociali. Condito sine qua non per tutte le iniziative e i progetti intrapresi è tuttavia la qualità artistica. Una prerogativa che trova palese conferma nella bravura e nella perfezione tecnica di cui dà prova la Gauthier Dance, ma anche nel numero di rinomati coreografi con cui Gauthier collabora a Stoccarda. La pièce Stream è stata creata appositamente per questo festival della danza del Percento culturale Migros e, come è tipico per questa compagnia, contempla un repertorio di ben sei opere individuali, con la coreografia di: Mauro Bigonzetti, Andonis Foniadakis, Itzik Galili, Po-Cheng Tsai, Nadav Zelnher ed Eric Gauthier in persona. Un'ampia e variopinta tavolozza, in cui l'arte della danza si esprime in tutti i suoi colori, passando dal folgorante al poetico, dal grottesco all'umoristico. La Gauthier Dance crea sul palcoscenico un magnifico e zampillante fuoco d'artificio di danze e sensazioni, che ci invita a riflettere, ridere e assaporare lo spettacolo in ogni sua più delicata sfumatura.

10



Floating Flowers © Regina Brocke

ATERHAUS



Streams © Regina Brocke



Ballet 102 © Regina Brocke

In parole semplici: il programma si compone di sei pièce, ciascuna creata da un autore diverso. I ballerini provengono da Stoccarda, in Germania. In Stream fanno vedere tutto ciò di cui sono capaci.

Programma: *Floating Flowers*¹; *Alte Zachen*²; *The Sofa*³; *Ballet 102*⁴; *Streams*⁵; *Cantata*⁶
Coreografia: ¹Po-Cheng Tsai; ²Nadav Zelnher; ³Itzik Galili; ⁴Eric Gauthier; ⁵Andonis Foniadakis; ⁶Mauro Bigonzetti
Musica: ¹Zoe Keating; ²Howard A. Roberts; ³Tom Waits; ⁴Collage sonoro: Jens-Peter Abele, Eric Gauthier; ⁵Julien Tarride; ⁶(Dal vivo) Serenata di Amerigo Ciervo e musica tradizionale del Sud Italia, arrangiamento del Gruppo Musicale Assurd feat. Enza Fagiola
Scenografia: ¹Po-Cheng Tsai; ³Janco van Barneveld; ⁴Natasja Lansen; ⁵Andonis Foniadakis
Costumi: ¹Po-Cheng Tsai; ²Ofir Hadaad; ³Janco van Barneveld; ⁴Natasja Lansen; ⁴Eric Gauthier; ⁵Andonis Foniadakis; ⁶Helena de Medeiros
Luci: ¹Ting-Chung Chang; ³Nadav Zelnher; ³Itzik Galili; Benno Veey; ⁴Eric Gauthier; ⁵Sakis Birbillis; ⁶Carlo Cerri
Danzatrici/danzatori: ²; ²; ³; ⁴; ²; ⁵; ¹³; ⁶; ¹⁴
Durata: 115 min. con pausa

13.4 Basel, Kaserne Basel
 16/17.4 Winterthur, Theater Winterthur
 20.4 Zürich, Gessnerallee Zürich
 24.4 Chiasso, Cinema Teatro
 30.4 Chur, Theater Chur
 3.5 Schaffhausen, Stadttheater Schaffhausen

Produzione: Theaterhaus Stuttgart
Prima: ¹14.2.2014, Sheung Wan Civic Centre, Hongkong / Gauthier Dance; ^{30.4.2015}, Theaterhaus Stuttgart; ²5.5.2015, Suzanne Dellal Center, Tel Aviv, Israele / Gauthier Dance; ^{10.3.2016}, Waiblingen, Bürgerzentrum; ³1996, Ballet Gulbenkian, Lisbona / Gauthier Dance; ^{3.7.2008}, Theaterhaus Stuttgart; ⁴1.3.2017, Theaterhaus Stuttgart; ⁵1.3.2017, Theaterhaus Stuttgart; ⁶2001, Ballet Gulbenkian, Lisbona / Gauthier Dance; ^{12.7.2012}, Theaterhaus Stuttgart
Prime svizzere: *Streams*, *Ballet 102*, *Alte Zachen*



11

SVIZZERA CIE GREFFE/ CINDY VAN ACKER → SPEECHLESS VOICES

In questa pièce, Cindy Van Acker, di origini belghe ma in Svizzera da oltre 25 anni, si inoltra nei meandri di corpo, anima, spazio e suono. La coreografa approfondisce tali tematiche con grande sicurezza di stile e un'acribia quasi scientifica, optando per movimenti spesso minimalisti o addirittura per l'assenza totale di movimento. Con uno sguardo a 360 gradi, molteplice e onnicomprensivo, ci offre immagini scenografiche filigranate, fortemente espressive e cariche di sensibilità. In *Speechless Voices*, la Van Acker si contrappone alla complessa composizione musicale opera di Mika Vainio e alle immagini movimentate, intrise di danza e rito che la sua musica offre. Una pulsante base ritmica, contraddistinta da movimenti ripetitivi, è scandita dai ballerini della Cie Greffe, la compagnia che la stessa Cindy Van Acker ha fondato. Progressivamente si crea un guazzabuglio dove la vita si sovrappone alla morte e in cui è richiesta massima concentrazione da parte di tutti gli attori: i ballerini possono infatti essere ributtati indietro, tornare a raccogliersi per poi ricominciare da capo. La produzione, in scena per la prima volta nell'ambito del Festival, è frutto di una cooperazione tra Expédition Suisse e Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros.



© Louise Roy



In parole semplici: Cindy Van Acker è una coreografa svizzera. Per Steps, Festival della danza ha creato un nuovo pezzo. I ballerini della sua compagnia lavorano con movimenti che si ripetono e poi cambiano pian piano.

Programma: Speechless Voices

Coreografia: Cindy Van Acker

Musica: Mika Vainio, J. S. Bach

Drammaturgia: Michèle Pralong

Scenografia: Victor Roy

Costumi: Marie Artamonoff

Suono: Samuel Pajand

Danzatrici/danzatori: Stéphanie Bayle, Matthieu Cheyrigues, Laure Lescoffy, Raphaële Teicher, Rudi van der Merwe, Daniela Zaghini

Durata: 90 min. senza pausa

| | |
|------------|-----------------------------------|
| 13/14/15.4 | Lausanne, Théâtre de Vidy |
| 17.4 | Vernier, Salle du Lignon |
| 20/21.4 | Basel, Kaserne Basel |
| 24.4 | Bern, Dampfzentrale Bern |
| 27.4 | Zürich, Gessnerallee Zürich |
| 29.4 | Moutier, Aula de Chantemerle |
| 1.5 | Lugano, LAC Lugano Arte e Cultura |
| 5.5 | Chur, Theater Chur |

Produzione: Cie Greffe

Coproduzione: Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros, Expédition Suisse (Kaserne Basel, Dampfzentrale Bern, Theater Chur, Gessnerallee Zürich, Théâtre Vidy-Lausanne), CCN de Rillieux-la-Pape

Nel periodo 2009-2020, la compagnia Cie Greffe riceve sovvenzioni nell'ambito dell'accordo di incentivo e cooperazione concluso tra la Città di Ginevra, il Cantone di Ginevra e Pro Helvetia.
Prima: 13.4.2018, Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros, Théâtre Vidy-Lausanne



SVIZZERA THE SWISS BACHELORS OF DANCE → TAKE OFF!

Si resta sempre affascinati nel vedere con quale coraggio e determinazione i giovani intraprendano il proprio cammino, soprattutto quando si tratta di un esordio nella vita professionale. La voglia di cambiamento e l'energia che accompagnano questa fase di vita si esprimono appieno anche attraverso la danza, e in *Take Off!* si percepiscono in diretta, in tutto il loro vigore. Va detto che nel nostro Paese la danza vive attualmente un importante slancio grazie, non da ultimo, a un nuovo ventaglio di offerte formative. Tra queste si annoverano anche i due cicli di studio bachelor in danza contemporanea, accessibili dal 2014, che preparano alla carriera professionale gli studenti in età compresa tra i 17 e 24 anni. È una prima assoluta vedere salire insieme sul palcoscenico gli artisti in erba formati alla ZHdK di Zurigo e alla Manufacture di Losanna, due scuole di danza con approcci assai diversi. Su iniziativa di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, i giovani ballerini si esibiscono insieme in una tournée che li porta in giro per tutta la Svizzera. Le opere interpretate, rappresentate per lo più in première, sono state create appositamente per loro da coreografi di fama internazionale, tra cui: Annabelle Lopez Ochoa, Fabrice Mazliah, Jasmine Morand, Michael Schumacher e Itzik Galli. Il pubblico resterà ammaliato nel vedere con quale gioia ed entusiasmo i giovani talenti scoprono e sperimentano i molteplici linguaggi corporei di questo sfaccettato repertorio.



Studenti della Manufacture © Gregory Batardon

14

In parole semplici: si può studiare danza nelle scuole universitarie di Losanna e Zurigo. Per la prima volta gli studenti della facoltà di danza di entrambe le scuole si esibiscono insieme, con un programma composto di cinque rappresentazioni.



Programma: 4 Prime; *For Heaven's Sake!*
Coreografi: Jasmine Morand; Fabrice Mazliah; Michael Schumacher; Annabelle Lopez Ochoa; Itzik Galli

Danzatrici/danzatori: 11 studenti del Bachelor Contemporary Dance della Manufacture, 15 studenti del Bachelor Contemporary Dance ZHdK

16/17.4 Zürich, Gessnerallee Zürich
20.4 Lörrach (D), Burghof Lörrach
22.4 Olten, TANZINOLTEN, Kulturzentrum Schützi
26/27.4 Poschiavo, Palestre scuole comunali
30.4 St. Gallen, Theater St. Gallen
1.5 Steckborn, Phönix Theater
3.5 Vevey, Le Reiflet – Théâtre de Vevey
5.5 Neuchâtel, Théâtre du Passage

Coproduzione: La Manufacture HES SO (Losanna), Zürcher Hochschule der Künste ZHdK (Zurigo), Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros

Prima: 16.4.2018, Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, Gessnerallee Zürich; 13.01.2001, Holland Dance Festival, Den Haag (NL)



15

PAESI BASSI NEDERLANDS DANS THEATER → I NEW THEN

Dall'anno della sua fondazione, il 1959, il Nederlands Dans Theater (NDT) è un vero e proprio fenomeno, e non solo per quanto concerne la qualità regalataci dalle sue esibizioni, ma anche per essere una fonte inesauribile di nuove voci coreografiche di grande calibro. Senza ombra di dubbio, ha contribuito sensibilmente al continuo successo della compagnia olandese anche la creazione di un secondo ensemble, accanto alla «grande» NDT 1, vale a dire la compagnia Juniores NDT 2, costituita nel 1978. Quella che era parsa allora come un'idea audace, ha poi fatto scuola, e tante altre compagnie hanno seguito l'esempio. La NDT 2 continua senza sosta a calamitare verso i Paesi Bassi una moltitudine di giovani ballerini tra i 17 e i 24 anni provenienti da tutto il mondo. Con la NDT 2 i giovani talenti hanno l'occasione unica di poter lavorare fianco a fianco con i ballerini d'élite, sin dall'inizio della propria carriera professionale. Immersi in un'atmosfera d'eccezione, permeata di creatività, i giovani talenti non solo vengono formati nella disciplina della danza, ma ricevono anche gli strumenti indispensabili per imboccare poi la carriera coreografica. Per l'edizione 2018, la compagnia NDT, legata a Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, sin dagli esordi, presenta il suo ensemble Juniores con un programma che ha tutti gli ingredienti per dare forma a una rappresentazione di successo: coreografie di alta qualità, firmate da grandi artisti come Hans van Manen, Johan Inger, Edward Clug e León & Lightfoot, unite a una brillante tecnica, ritmi sfrenati e grande eleganza, il tutto condito con un bel pizzico di buonomore.



mutual comfort © Joris-Jan Bos



mutual comfort © Joris-Jan Bos



I New Then © Daisy Komen



SH-BOOM! © Rahi Rezvani



mutual comfort © Joris-Jan Bos



In parole semplici: questa famosa compagnia proviene dai Paesi Bassi. Qui la cosa particolare è che in scena ci sono sei giovanissimi ballerini. Sono agli esordi della loro carriera professionale, ballano in modo fantastico, e ce lo dimostrano in quattro pièce molto diverse tra loro.

Programma: *I New Then*¹; *Short Cut*²; *mutual comfort*³; *SH-BOOM!*⁴

Coreografia: ¹Johan Inger; ²Hans van Manen; ³Edward Clug; ⁴Sol León & Paul Lightfoot

Musica: ¹Van Morrison; ²Jacob ter Veldhuis; ³Milko Lazar; ⁴Livingston & David (The Mills Brothers); Stan Freberg/Stones/Liebert;

Turner Layton & Clarence Johnstone; (Razaf-Denniker & Lawrence); Olavi Virta; Arturo Cuartero; Sterck, Sexton & Turner (Vera Lynn); Keyes, Feaster, McRae & Edwards

Scenografia: ¹Johan Inger; ²Keso Dekker;

³Edward Clug; ⁴Sol León, Paul Lightfoot

Costumi: ¹Bregje van Balen; ²Keso Dekker;

³Edward Clug; ⁴Sol León, Paul Lightfoot

Luci: ¹Tom Visser; ²Jan Hofstra; ³Tom Visser;

⁴Tom Bevoort

Danzatrici/danzatori: ¹9; ²4; ³4; ⁴10

Durata: 120 min. due intervalli

18.4 Basel, Theater Basel

19.4 Bern, Stadttheater Bern

22.4 Neuchâtel, Théâtre du Passage

25.4 Zürich, Theater 11

29.4 Mézières, Théâtre du Jorat

2.5 Zug, Theater Casino Zug

Prima: ¹23.2.2012, Lucent Danstheater, L'Aia (NL);

²27.1.1999, Lucent Danstheater, L'Aia;

³19.3.2015, Lucent Danstheater, L'Aia;

⁴NDT 1, 5.10.2000, Lucent Danstheater, L'Aia;

NDT2, 30.3.2017, Zuidestrandtheater, L'Aia

Prime svizzere: *Short Cut*, *SH-BOOM!*



LIBANO MAQAMAT DANCE THEATRE → BEYTNA

A dirigere le danze, da una monumentale tavola provvista di rotelle, è una cuoca, che diventa nel contempo una sorta di punto focale in tutta la coreografia di *Beytna*. La cuoca è la sola donna sulla scena e funge da polo onnipotente e rappacificante nel mezzo dell'azione che si intensifica man mano. La lunga tavola è anche un riferimento esplicito al tema stesso della rappresentazione: in questo pezzo infatti tutto ruota attorno al cibo e all'arte culinaria. Quattro ballerini solisti, di estrazioni culturali assai diverse, si abbandonano, con grande apertura, in un viaggio alla ricerca delle loro tradizioni ed esperienze personali. Il risultato? Una pièce di teatrodanza «a più strati», in cui le emozioni di tanto in tanto ribollono, ma che dimostra come alla fine siano gli elementi che accomunano a predominare. Accanto al libanese Omar Rajeh, l'ideatore di *Beytna*, danza Anani Doudji Sanouvi, originario dell'Africa settentrionale. L'Europa invece è rappresentata dal belga Koen Augustijnen. Il ruolo prima interpretato dal giapponese Hiroaki Umeda è ora affidato al coreano Moonsuk Choi. Sul palcoscenico, e anch'essi coinvolti nella storia, vi sono quattro musicisti di grande talento, provenienti dal Libano e dalla Palestina. *Beytna* è una festa polissensoriale che unisce in sé danza, racconto, film, musica e, non da ultimo, l'arte culinaria, mescolando tutti gli ingredienti in un meraviglioso crogiolo.



© Tony Elleh



© Ibrahim Dirani



© Ibrahim Dirani



© Ibrahim Dirani

In parole semplici: sulla scena ci sono quattro ballerini, quattro musicisti e una cuoca. Provengono da Paesi diversi. Insieme ballano, suonano, parlano, cucinano e mangiano sulla scena. È una festa vivace e piena di colori, durante la quale si conoscono meglio.

Programma: *Beytna*
Coreografia: Omar Rajeh (Libano), Anani Doudji Sanouvi (Togo), Koen Augustijnen (Belgio), Hiroaki Umeda (Giappone), Moonsuk Choi (Corea del Sud)
Composizione e musica dal vivo: Ziad Ahmaidie, Youssef Hbeisch, Samir Nasr Eddine, Ziyad Sahhab
Design grafico, animazione video: Joe Elias/ Nimslabs

Scenografia e costumi: Mia Habis
Progettazione luci: Victor Duran Manzano

Voce: Nohad Rajeh

Danzatori: Omar Rajeh, Anani Sanouvi, Koen Augustijnen, Moonsuk Choi

Cuoca: May Bou Matar

Durata: 70 min. senza pausa

20.4 La Tour-de-Trême, Salle CO2
22/23.4 Zürich, Gessnerallee Zürich
25.4 Vernier, Salle du Lignon
28.4 Pully, L'Octogone Théâtre de Pully
2.5 Basel, Kaserne Basel

Produzione: Maqamat Beit El Raqs
Coproduzione: BIPOD – Beirut International Platform of Dance, Tanzquartier Wien, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, CCN de La Rochelle/ Cie Accorrap, Theater im Pfalzbaub, Ludwigshafen, Fondazione Fabbrica Europa
Prima: 6.4.2016, Tanzquartier Wien (AUT)
Prima svizzera



COREA DEL SUD JEON MISOOK DANCE COMPANY → BOW

Jeon Misook è una figura insolita che si distanzia dagli altri coreografi coreani contemporanei, sottraendosi, con coraggio e ostinazione, all'obbligo di dover produrre continuamente nuove creazioni. Al contrario, l'artista si prende tempo e sottopone le proprie opere a un continuo processo di densificazione. Il suo linguaggio coreano trae origine dal balletto, ma la coreografia si allontana volentieri dalla danza classica, conferendole un altro ductus, arricchendola e colorandola cioè con influenze provenienti dalle arti marziali asiatiche, ornandola di elementi teatrali o gestualità tratte dalle tradizioni coreane. Tutte queste peculiarità traspaiono perfettamente anche in *Bow*, la cui prima europea si terrà proprio sul palcoscenico di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros. In quest'opera, Misook analizza uno degli usi e costumi più tipici del proprio paese: l'inchino. Saluto, segno di rispetto dinanzi agli anziani o a chi è superiore sulla scala gerarchica, un semplice gesto come la lieve inclinazione del busto nasconde un intricato nesso di significati, praticamente illeggibili agli occhi di chi «viene da fuori». In un vero e proprio tour de force l'artista riflette, attraverso la danza, su tale forma di comunicazione particolarmente complessa. A furia di ripetere il gesto fino a spingerlo ai limiti dell'irricoscibilità, la coreografia trasforma un rigido codice comportamentale in qualcosa di incredibilmente rivoluzionario. I ballerini, di una bravura eccezionale e sublimemente allenati, sanno interpretare la creatività di Misook in ogni sua più piccola sfumatura. *Bow* ci offre un'occasione unica per conoscere da vicino la scena artistica della danza contemporanea coreana.

20

© Gunu Kim



© Gunu Kim



In parole semplici: in Corea del Sud il gesto di inchinarsi mostra onore e rispetto. Ma ci si inchina anche per salutare. Una coreografa coreana ha realizzato un pezzo del tutto insolito che parla proprio dell'inchino. Sul palcoscenico ci sono dieci ballerini.

Programma: Bow
Coreografia: Jeon Misook
Musica: Kim Jaeduck
Costumi: Choi Insook
Luci: Kim Jung-hwa
Danzatrici/danzatori: Lim Satbyeol, Yoon Nara, Lee Joohee, Yang Jiyeon, Han Yoonjoo, Song Seunguk, Bae Hyunwoo, Choi Seungmin, Kim Sunghyun, Shin Hoyoung
Durata: 70 min. senza pausa

22.4 Monthey, Théâtre du Crochetan
25.4 Zürich, Gessnerallee Zürich
27.4 Steckborn, Phönix Theater

Con il sostegno di: SLDance
Prima: 9.9.2017, Auditorium Kuala Lumpur City Hall (Malaysia)
Prima europea della versione lunga



21

GRAN BRETAGNA STOPGAP DANCE COMPANY → THE ENORMOUS ROOM

Sequenze di movimento, testi e una versatile scenografia, sono questi gli ingredienti di *The Enormous Room*, la pièce di teatro da camera, con tratti poetici, surreali e decisamente bizzarri, che la compagnia britannica Stopgap Dance Company presenta nella cornice di Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros. Tutto ruota attorno a un uomo che, dalla morte della moglie, trascorre le ore ritirate in salotto, senza più voler uscire dalle proprie mura domestiche. Barricato nel dolore, si rifiuta di guardare avanti. Vive in una sorta di mondo parallelo popolato di fantasmi e ricordi del passato. Sul palcoscenico, sei artisti di grande talento riempiono la scena di un'atmosfera fantastica e del tutto unica. Suonando con entusiasmo tutte le note che si dispiegano sulla tastiera dell'assurdo, la Stopgap Dance Company si interroga e riflette con coerenza su due parole chiave della nostra esistenza: la forza e la vulnerabilità. In questa pièce il tema della diversità è messo a frutto in tutte le sue più incredibili sfaccettature; le esperienze e gli stili di danza di ciascun protagonista divergono, offrendo un ampio ventaglio di possibilità gestuali. Con David Toole, uno dei più grandi nomi sulla scena artistica della danza integrativa, questo piccolo ensemble di straordinaria bravura e grande classe, dimostra, una volta di più, come la Gran Bretagna sia assolutamente all'avanguardia sul fronte della danza a carattere inclusivo, facendo salire sul palcoscenico ballerini con e senza disabilità, e conferendo loro pari diritti.



© Chris Parkes



In parole semplici: sei ballerini raccontano la storia di un uomo rimasto vedovo. L'uomo non vuole accettare la morte della moglie. Si costruisce quindi un mondo parallelo, nel proprio salotto. È un mondo pieno di fantasmi.

Programma: *The Enormous Room*
Direzione artistica/coreografia: Lucy Bennett
Composizione: Dougie Evans
Drammaturgia: Lou Cope
Scenografia e costumi: Anna Jones (Curious Space)
Luci: Chahine Yavrovan
Danzatrici/danzatori: David Toole (Dave, il padre), Hannah Sampson (Sam, la figlia), Amy Butler (Jackie, la madre nei ricordi di Sam), Elia Lopez (Jackie, la moglie nei ricordi di Dave), Christian Brinklow (Tom, l'amico di Sam), Nadenh Poan (Chock)
Durata: 60 min. senza pausa

24.4 Solothurn, Stadttheater Solothurn
 26.4 Altdorf, theater(urt)
 2/3.5 Zürich, Gessnerallee Zürich
 5.5 Bern, Dampfzentrale Bern

Con il sostegno di: Arts Council England, Farnham Matings, PASS – Circus Channel (Interreg), New Theatre Royal Portsmouth, Pavilion Dance South West, The Point, University of Chichester (Department of Theatre) e University of Surrey
Prima: 28.2.2017, University of Surrey, Guildford (GB)
Prima svizzera



BURKINA FASO/MALI FASO DANSE THÉÂTRE → SIMPLY THE BEST WEST

All'insaputa di gran parte del resto del mondo, l'Africa occidentale vanta nella danza contemporanea una propria scena artistica traboccante di vitalità e con un'estetica tutta propria. Serge Aimé Coulibaly, coreografo proveniente dal Burkina Faso e direttore del Faso Danse Théâtre, è una delle menti creative grazie alle quali danza e movimento prendono forma. Pochi anni orsono, Coulibaly iniziò in patria un concorso per selezionare le coreografie scritte per ballerini solisti; giungono candidature da tutta l'Africa dell'Ovest. Un'edettica giuria seleziona e premia le pièce più meritevoli, tre delle quali, coreografate e ballate dai vincitori stessi, sono ora rappresentate nell'ambito di Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros. Le tre pièce premiate, riunite in un'unica rappresentazione dal titolo *Simply The Best West Africa*, opera del Faso Danse Théâtre, aprono una finestra sulla danza piena di sfaccettature e di calibro elevato dell'Africa occidentale. Adonis Nebié approfondisce in *Spirit* il tema del movimento, sullo sfondo della relazione che intercorre tra corpo e spirito. La ricerca della propria gioia interiore è invece il soggetto che anima il racconto di Florent Nikiema in *Kobéné*. Mentre la terza ballerina, Fatoumata Bagayogo, si confronta in modo crudo con il tragico e brutale destino dell'infibulazione, addentrandosi in una disincantata riflessione a sfondo autobiografico.



Adonis Nebié © Margo Tamize



Fatoumata Bagayogo © Margo Tamize

→ THE BEST AFRICA



Florent Nikiema © Margo Tamize

In parole semplici: due coreografi e una coreografa si sono posizionati i primi esibendosi come ballerini solisti, in occasione di un concorso organizzato in Africa occidentale. In cartellone Steps propone tre delle loro opere.

Programma: *Spirit*¹; *Kobéné*²; *Fatou t'as tout fait*³
Coreografia: ¹Adonis Nebié; ²Florent Nikiema; ³Fatoumata Bagayogo
Coordinatione ed accompagnamento artistico: Serge Aimé Coulibaly
Musica: ³Emmanuel Wandji
Costumi: ¹Adonis Nebié; ²Florent Nikiema; ³Fatoumata Bagayogo
Luci: ¹Alice Dussart; ³Yacouba Magassouba, Hermann Coulibaly
Danzatrici/danzatori: ¹Adonis Nebié; ²Florent Nikiema; ³Fatoumata Bagayogo
Durata: 90 min. senza pausa

25.4 **Bellinzona, Teatro Sociale Bellinzona**
 29/30.4 **Genève, L'ADC aux Eaux-Vives**
 3.5 **Luzern, Südpol Luzern**
 5.5 **Zürich, Gessnerallee Zürich**

Coproduzione: Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros

Prima: ¹1ª versione 2014, nuova versione dicembre 2016, Bobo-Dioulasso (Burkina Faso); ²Novembre 2015, Festival Dense Bamako Danse (Mali); ³16 dicembre 2016, Bobo-Dioulasso (Burkina Faso)
Prima svizzera



FRANCIA/GERMANIA COMPAGNIE WANG RAMIREZ EVERYNESS

Con **EVERYNESS** Honji Wang e Sébastien Ramirez hanno ideato un pezzo magico, fantasmagorico e pieno di poesia, in cui i due artisti esplorano l'ampio spettro emozionale che una relazione contempla, a cavallo tra l'amore, l'amicizia, l'indifferenza e la gelosia. Con la danza creano i diversi mondi emotivi e sensoriali, danno forma alle forze di attrazione e riproducono le strutture date dai rapporti di potere. Honji Wang, nota per i suoi movimenti raffinati e il suo stile morbido e delicato, torna sul palcoscenico di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros. Già nel 2016, la ballerina aveva dato prova della sua bravura in un appassionante duello artistico condotto sulla scena con la ballerina di flamenco Rocío Molina. Questa volta però al suo fianco vi è Sébastien Ramirez, suo virtuoso compagno di vita. Accompagnata da tre ballerini della sua compagnia, la coppia si esibisce in una carismatica fusione altamente contemporanea di diversi linguaggi corporei, tra cui l'hip-hop e le arti marziali. Anche una scultura di stoffa ultramobile diventa parte integrante del cast. Sul palcoscenico, riempito da effetti contrastanti di luce e suoni, l'ensemble sembra persino conoscere l'arte del volare quando si fonda coraggiosamente nella ridda di sentimenti. **EVERYNESS** è un vero e proprio caleidoscopio di immagini e sensazioni.

26

© Denis Kooné Kuhnert



In parole semplici: un'opera che parla di amore e amicizia. Sul palco sale un gruppo di cinque ballerini, i cui movimenti ricordano l'hip-hop e le arti marziali. Sulla scena c'è un grande pallone che si trasforma anche in costume.

RAMIREZ



Programma: EVERYNESS
Direzione artistica/coreografia: Honji Wang, Sébastien Ramirez
Musica originale: Schallbauer
Scenografia: Constance Guisset
Progettazione luci: Cyril Mulon
Progettazione del suono e regia: Clément Aubry
Danzatrici/danzatori: Joy Alpuerto Ritter, Salomon Baneck-Asaro, Alexis Fernandez Ferrera alias Maca, Sébastien Ramirez, Honji Wang
Durata: 70 min. senza pausa

27.4 Lörrach (D), Burghof Lörrach
29/30.4 Zürich, Gessnerallee Zürich
3-5 Bern, Dampferstrasse Bern
5.5 La Tour-de-Trême, Salle CO2

Produzione: Compagnie Wang Ramirez, Clash66
Coproduzione: Théâtre de l'Archipel, scena nazionale di Perpignan (residenza di creazione), Théâtre de la Ville – La Villette, Mercat de les Flors, Tanz im August, Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros
Con il sostegno di: Hauptstadtkulturfonds/Senat Berlin, Région Occitanie/Pyrénées-Méditerranée, Direzione regionale degli affari culturali Occitania, Consiglio dipartimentale dei Pirenei Orientali, Fondazione BNP Paribas, fabrik Potsdam nell'ambito del programma «Artists in residence»
Ringraziamenti: Centre Choreographique National de Créteil et du Val-de-Marne/compagnia Käfig La compagnia Wang Ramirez, Clash66 è patrocinata dalla Direzione regionale degli affari culturali Occitania e dal Consiglio regionale Occitania/Pirenei-Mediterraneo e sostenuta dal Consiglio dipartimentale dei Pirenei Orientali. Per lo sviluppo dei propri progetti la compagnia beneficia altresì del sostegno finanziario della Fondazione BNP Paribas. Sébastien Ramirez e Honji Wang sono cosiddetti «Artistes accompagnés» del Théâtre de l'Archipel, scena nazionale di Perpignan.
Prima: 9.2.2016, Théâtre de l'Archipel, scena nazionale di Perpignan (F)
Prima svizzera



27

CANADA KIDD PIVOT → BETROFFENHEIT

Un'opera per molti aspetti piena di coraggio, trasformatasi in un esplosivo big bang. Nessuno può restare indifferente di fronte a questa rappresentazione di Crystal Pite e Jonathon Young: *Betroffenheit* ci parla infatti di un'esperienza assolutamente ai limiti, quella della morte di un figlio. La stampa internazionale ha espresso unanime il proprio entusiasmo, un assenso raro, ma che non stupisce se si pensa al modo in cui gli autori hanno scelto di portare in scena questa delicata tematica. Danza e teatro sono qui in perfetto equilibrio e danno vita a un vero e proprio arcobaleno di sensazioni. Due parti chiaramente distinte si avvicinano al tema con approcci diversi. Nelle parole dell'autore e attore canadese Jonathon Young intravediamo uno spaccato dei pensieri contraddittori che gli turbinano nella testa. La compagnia canadese Kidd Pivot esprime invece con la danza e il linguaggio corporeo ciò che non si riesce a dire con le parole. Lo stile insolito ed estremamente virtuoso della direttrice artistica e coreografa Crystal Pite è qui perfettamente adatto e dà libero sfogo a tutta la sua versatilità. In un universo kafkiano, popolato di scene assurde, tragicomiche e dai colori vivaci, ci lasciamo talvolta distrarre, eppure, dimenticare non significa forse voltare le spalle, per una seconda volta, ai nostri morti? Sia quel che sia, il pezzo è un resonante messaggio pieno di speranza, a testimonianza di come l'arte possa fungere da piattaforma preziosa per superare e rielaborare le esperienze estreme che toccano le nostre vite.



© Wendy D Photography



© Wendy D Photography



© Michael Slobodian

In parole semplici: la pièce è una creazione canadese. Tratta il tema della morte e di come riuscire ad affrontarla. È un tema complesso, ma la pièce non manca di momenti leggeri e spensierati. In quest'opera la danza e il teatro si integrano in modo perfetto.

Programma: *Betroffenheit*
Concetto: Crystal Pite, Jonathon Young
Coreografia: Crystal Pite
Testo: Jonathon Young
Musica, progettazione del suono: Owen Belton, Alessandro Juliani, Meg Roe
Collaborazione coreografica: Bryan Arias, Cindy Salgado (Salsa), David Raymond (Tap)
Danzatrici/danzatori: Christopher Hernandez, David Raymond, Cindy Salgado, Jermaine Spivey, Tiffany Tregarthen
Attore: Jonathon Young
Durata: 120 min. con pausa

28.4 Zürich, Theater 11
2.5 Fribourg, Equilibre

Una cooperazione tra la Kidd Pivot e l'Electric Company Theatre

Coproduzione: PANAMANIA della CIBC (programma artistico e culturale dei Giochi Pan Am/Parapan Am di Toronto), Sadler's Wells, Banff Centre – nell'ambito del Performing Arts Residency Program, realizzato nel 2015 con il sostegno di The Stollery Family e Andrea Brussa, On the Boards e Seattle Theatre Group (grazie al sostegno di Glenn Kawasaki), National Arts Centre (Ottawa), CanDance Network, Canadian Centre, L'Agora de la Danse, Brian Webb Dance Company e Dance Victoria.

Con il sostegno di: Canada Council for the Arts, Provincia della Columbia Britannica, British Columbia Arts Council, BC Gaming, Città di Vancouver, Vancouver Foundation, Koerner Foundation, Charles and Joan Gross Family Foundation, come pure tanti sostenitori privati e numerose aziende.

Prima: 23.7.2015, Bluma Appel Theatre, Toronto (Canada)
Prima svizzera

La rappresentazione prevede luci strobo-scopiche, un intenso effetto nebbia e a tratti un linguaggio piuttosto rude.

